

TORNATA DEL 21 NOVEMBRE 1851

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CAVALIERE PINELLI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione di elezioni — Seguito della discussione relativa alle interpellanze del deputato Brofferio al Ministero sulla politica estera ed interna, e sulle relazioni con la Corte di Roma — Parlano i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica, ed i deputati Demarchi, Valerio Lorenzo, Angius, Brofferio, Mameli, Rattazzi e Sineo — Incidente sulla chiusura della discussione — Ordine del giorno motivato del deputato Bertolini — Approvazione dell'ordine del giorno puro e semplice.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

(La Camera non essendo ancora in numero, si sospende la seduta per dieci minuti.)

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. La Camera essendo ora in numero, pongo ai voti l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

Il signor deputato Giuseppe Lions scrive come un doloroso annunzio, che un gravissimo morbo mette a repentaglio i giorni di suo padre, e lo pone nella necessità di allontanarsi dal suo posto. Epperò chiede un congedo di un mese.

(La Camera accorda.)

Il generale Ardingo Trotti scrive come l'esperienza gli abbia dimostrato la grande difficoltà di conciliare i doveri dell'attuale sua carica con quelli di deputato al Parlamento. Invia perciò alla Camera le proprie dimissioni da rappresentante del collegio di Bosco.

Il signor De Villette, appoggiandosi su considerazioni d'interessi famigliari, manda pure le sue dimissioni da deputato del collegio di Faverges.

Il signor De Livet manda eziandio le sue dimissioni da deputato del collegio d'Annecy, osservando come a ciò sia indotto dalle più imperiose circostanze.

Il signor Moia scrive che, alla vigilia di partire per l'estero, dove debbe fare una lunga dimora, si sente in obbligo di mandare le proprie dimissioni da deputato del collegio di Cicagna.

(La Camera accorda le chieste dimissioni.)

Sono presentati 20 esemplari dal Consiglio divisionale di Alessandria della sua Sessione del 1851.

VERIFICAZIONE DI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca relazioni di elezioni che sono in pronto.

Do la parola al relatore Santa Rosa.

SANTA ROSA, relatore, riferisce sull'elezione fatta dal collegio elettorale di Andorno nella persona del cavaliere Giuseppe Arnulfo, e ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

GIANONE, relatore, riferisce sull'elezione fatta dal primo collegio elettorale di Nizza marittima nella persona del signor avvocato Giovanni Deforesta, e ne propone la convalidazione.

(La Camera approva.)

(I deputati Giuseppe Arnulfo e Giovanni Deforesta prestano il giuramento.)

SEGUITO E FINE DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLE INTERPELLANZE DEL DEPUTATO BROFFERIO SULLA POLITICA DEL MINISTERO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta il seguito della discussione sulle interpellanze del deputato Brofferio.

La parola è al ministro delle finanze.

CAVOUÉ, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Signori (*Movimento d'attenzione*), nel chiudersi della tornata d'ieri io manifestava alla Camera non potersi dal Ministero accettare l'ordine del giorno proposto dall'onorevole deputato Sineo, l'ora tarda, e il piccol numero dei deputati presenti mi consigliavano di essere breve. Ma giacchè la discussione si è protratta, e quest'oggi deve continuare, il Ministero crede dover esporre francamente, ed esplicitamente i motivi che lo inducono a persistere nella determinazione che già ieri io aveva l'onore di significare.

Un onorevole oratore che siede sui banchi dell'opposizione, in un discorso dettato da sensi generosi conchiudeva ieri dicendo che, a fronte delle condizioni nostre e delle eventualità future, la prima, la suprema necessità è quella che sia costituito un Ministero forte per modo che abbia energia e potenza tale da affrontare e superare i possibili pericoli. Quantunque non mi accada sovente di essere d'accordo col signor Valerio, devo però dire che questa volta io divido interamente la sua opinione, e seco lui convengo che i bisogni del paese richiedono assolutamente che sieda su questi banchi un Ministero forte, il quale abbia i mezzi d'azione che le circostanze possono richiedere.

Ma, o signori, in un paese costituzionale, la prima condi-